GIUSEPPE GAVAZZA

IL SILENZIO CHE SI RINNOVA

per soprano, arpa

flauto/ottavino, clarinetto/clarinetto basso, chitarra e pianoforte

(1990)

BMG
GRUPPO EDITORIALE

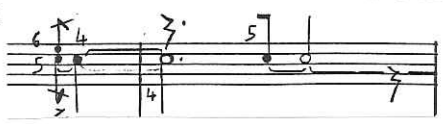
Giuseppe Gavazza: "Il silenzio che si rinnova"
per soprano, arpa, flauto/ottavino, clarinetto/clarinetto basso, chitarra/chitarra elettrica e pianoforte .

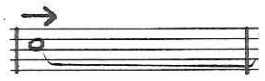
Il silenzio che si rinnova (1990) impegna due piccoli organici: ad un ensemble di quattro strumentisti (flauto/ottavino, clarinetto/clarinetto basso, chitarra/chitarra elettrica e pianoforte) si contrappone un *concertino* di soprano e arpa. Esiste quindi, nell'impostazione strumentale, una analogia con il concerto grosso di tradizione settecentesca. Ma l'analogia finisce qui, resta alla superficie; non vi è alcuna intenzione neoclassica o restaurativa, non compaiono citazioni, allusioni o rimandi. Il brano può, al più, essere ascoltato come un omaggio allusivo e discreto, con una velatura di nostalgia, alla tradizione vocale e strumentale italiana, dal Settecento ad oggi.
I cinque *tempi* del quartetto si alternano o sovrappongono con i tre *tempi* del duo delineando uno schema di sezioni che si agganciano senza soluzione di continuità; solo all'inizio, tra i primi due tempi del quartetto, e verso la fine, immediatamente prima che la ripresa del primo tempo del duo appaia "concertato" dal terzo tempo del quartetto che gli si sovrappone integralmente, si possono individuare cesure percepibili di divisione tra le sezioni, reali momenti di silenzio.
I due gruppi strumentali procedono autonomamente anche se sincronizzati: diversi i materiali musicali e le tecniche di sviluppo. Solo in alcuni punti nodali essi si amalgamano, si uniscono in un gioco di mimesi timbrica reciproca. Da questa attenzione acustica nasce, forse, l'uso talvolta *improprio* degli strumenti: multifonici nei fiati, la chitarra e il pianoforte leggermente preparati, ancora la chitarra e l'arpa scordate, il soprano che usa l'armonica a bocca, quasi come prolungamento o espansione delle proprie corde vocali.
Il silenzio che si rinnova è dedicato ad *Antidogma Musica*, che lo ha commissionato nel luglio 1990.

G.G.

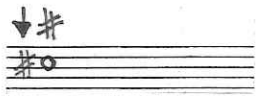
Armonica a bocca:

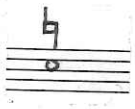
L'armonica a bocca cromatica (Hohner 64 Chromonica) è suonata dal soprano.
I numeri indicati accanto alle note indicano i fori da utilizzare per ottenere i suoni scritti



soffiare 

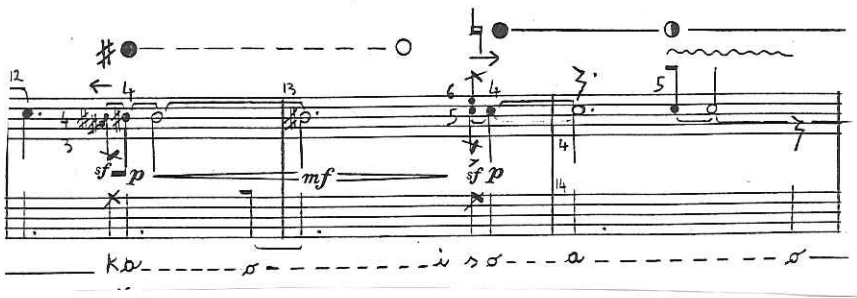
inspirare

bottone cromatico premuto 

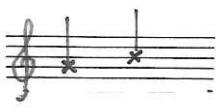
bottone cromatico rilasciato 

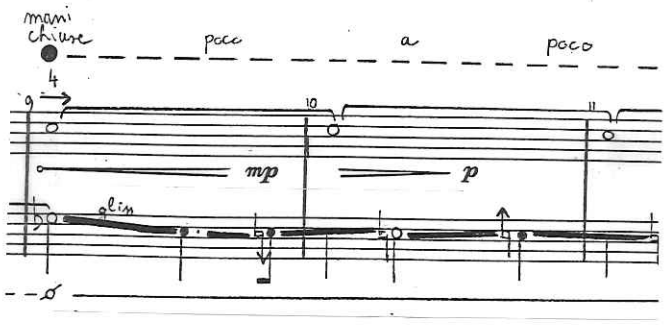
bottone cromatico premuto a metà

mani aperte sull'armonica — mani chiuse sull'armonica

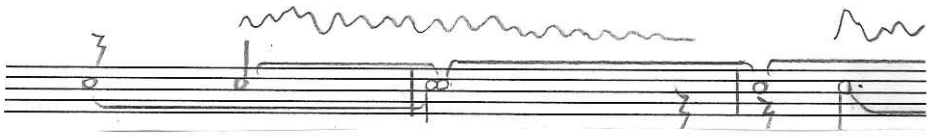


fonazione muta: pronunciare nell'armonica le lettere indicate senza mettere in vibrazione le corde vocali

note intonate approssimativamente all'altezza indicata 



cantare le note indicate al pentagramma inferiore (nell'esempio con glissati) dentro l'armonica, suonando contemporaneamente le note indicate al pentagramma superiore



la linea ondulata indica il profilo approssimato del vibrato che nasce dai battimenti dati da frequenze contigue

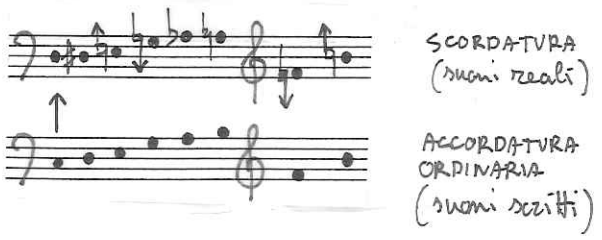
la linea tratteggiata indica un passaggio progressivo da uno stato ad un altro.

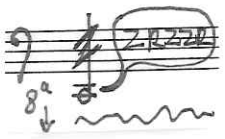
Soprano:

per la voce: bocca aperta ○ bocca chiusa +
per la voce: da bocca aperta a bocca chiusa
○ – – – – – – – – – +
per la voce: da una vocale ad un'altra
a – – – – – – – – o

Arpa:

accordatura e scordatura dell'arpa:





pizzicare molto forte in modo che la corda, vibrando, sbatta rumorosamente (buzzing)

pizzicato alla Bartòk: pizzicare vicino alla tavola così che il dito, dopo pizzicata la corda, sbatta violentemente contro la tavola stessa

Il fumetto si limita a visualizzare il suono prodotto dallo strumento; non indica alcuna emissione vocale aggiuntiva né altro

il pentagramma più piccolo inferiore indica i suoni reali risultanti di armonici ed emessi da corde scordate; questi suoni sono indicati al pentagramma superiore con le note corrispondenti alla accordatura normale.
Nel brano C dalla battuta 10 alla battuta 20 il pentagramma inferiore viene utilizzato per notare i suoni gravi; al pentagramma superiore sono invece indicati i suoni glissati (glissato di pedale) compresi i suoni scordati

le due corde più gravi sono allentate (di circa i tono o più) affinchè sbattano più rumorosamente quando suonate forte (in B battute 14 e sgg.)

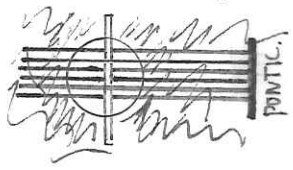
Chitarre:

La chitarra classica è accordata così:

Il fumetto si limita a visualizzare il suono prodotto dallo strumento; non indica alcuna emissione vocale aggiuntiva né altro

il pentagramma più piccolo inferiore indica i suoni reali risultanti di armonici ed emessi da corde scordate; questi suoni sono indicati al pentagramma superiore con le note corrispondenti alla accordatura normale

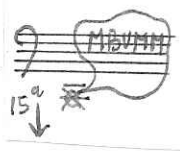
gli altri segni particolari (astina metallica tra le corde spostata in posizioni corrispondenti a nodi armonici diversi) sono spiegate in dettaglio nella parte della chitarra e in partitura nei punti corrispondenti

l'astina metallica si inserisce tra le corde in questo modo: 

la chitarra elettrica è accordata normalmente.

Pianoforte:

Il fumetto si limita a visualizzare il suono prodotto dallo strumento; non indica alcuna emissione vocale aggiuntiva né altro.
Il pianoforte ha 5 note preparate:

1) gomma da matita grande (tipo Pelikan GB 20 o Rotring R20) inserita tra le corde relative alle due note scritte (La e Si bemolle) per smorzare le vibrazioni e produrre un suono cupo e sordo. L'effetto può essere accentuato inserendo una altra gomma tra le corde di Si bemolle e Si. 

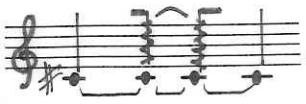
2) fermagli metallici o clips fermavetro da quadro o spirali plastica da rilegatura (diametro 5-8 mm) o altro per produrre un suono sporcato da vibrazioni che simuli quello delle corde gravi dell'arpa fatte sbattere (buzzing)

3) due cunei in legno (molletta da biancheria senza molla) inseriti tra le corde in punti corrispondenti a nodi armonici (ottimi il 3° 4° armonico)

4) matita o bastoncino in legno infilato verticalmente tra le corde fino a toccare con la punta la tavola armonica: ogni volta che la nota è suonata si sentirà il "tok" leggero della matita o bastoncino contro la tavola

5) in molti pianoforti l'incrocio delle corde gravi porta a dover infilare la matita o bastoncino oltre che tra le corde del Sol # anche tra quelle di un altra nota. In questo caso si sceglierà il La # , ottava inferiore

Flauto e Clarinetto:

multifonico alternato con nota singola 

tremolo: oscillazione (anche molto lenta) tra due diversi multifonici

le posizioni indicate (chiavi e labbro) sono solo suggerimenti e possono essere sostituite.

♩=60

Fl

Cl in Sib

Chit Class. in Do

Suoni reali

Pfte

arpeggio in battere

prende Cl. Sib

Ped.

Fl

Cl in Sib

mf sempre

Chit Class.

l.v.

Pfte

(Ped)

Fl

Cl in Sib

Chit Class.

sempre mf fino alla fine

sempre legatissimo

Pfte

mf fino alla fine

P.T. tenuto fino alla fine

Ped

(P.T.) fino alla fine

Edizioni Musicali: BMG Ariola S. p. A. - Via di S. Alessandro, 7 Roma
1992 (Anno di prima pubblicazione)
Diritti riservati a termine di legge per tutti i paesi del mondo. All rights reserved.

Fl

Cl Sib

chit

pfte

ATTACCA SUBITO (I)

prende clarinetto basso, subito

simile

smorza subito le corde

(Ped) (P.T.) fino alla fine

Ped

P.T.

(I) ♩ = 86

ott

TACET

N.V. soffio

pppp ppp pp

Cl Basso

TACET

fff sfff

chit

TACET

3 prende chit elettrica

5 Amplificatore: controllo dei toni acuti al massimo, ed altri controlli (bassi, filtri, reverbero ecc.) disposti in modo da esaltare il fruscio di fondo. pedale volume

FRUSCIO

ffff (volume max)

pfte

TACET

Chiude, silenziosamente il coperchio della tastiera

Apre, silenziosamente il coperchio della tastiera

TVK

8va pppp

I

ott

N.V. assolutamente immobile

pppp sempre

Cl Basso

soffio N.V.

poco vibrato e lento

N.V.

pp ppp

chit

ffff

Pedale volume zero

L'accordo suonato (forte) non deve essere amplificato

l.v.

Ped. Volume

ppp la risonanza

f

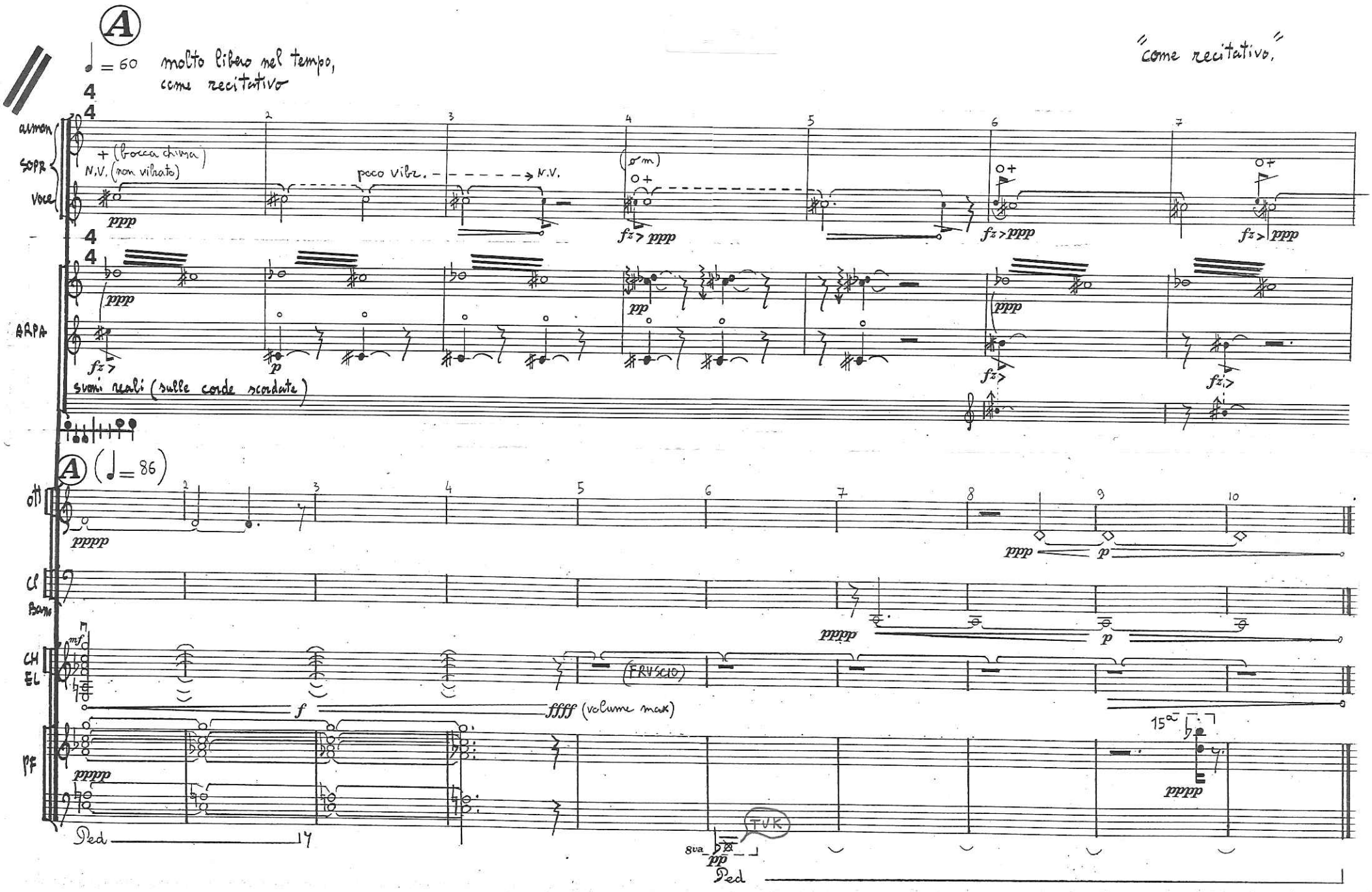
pfte

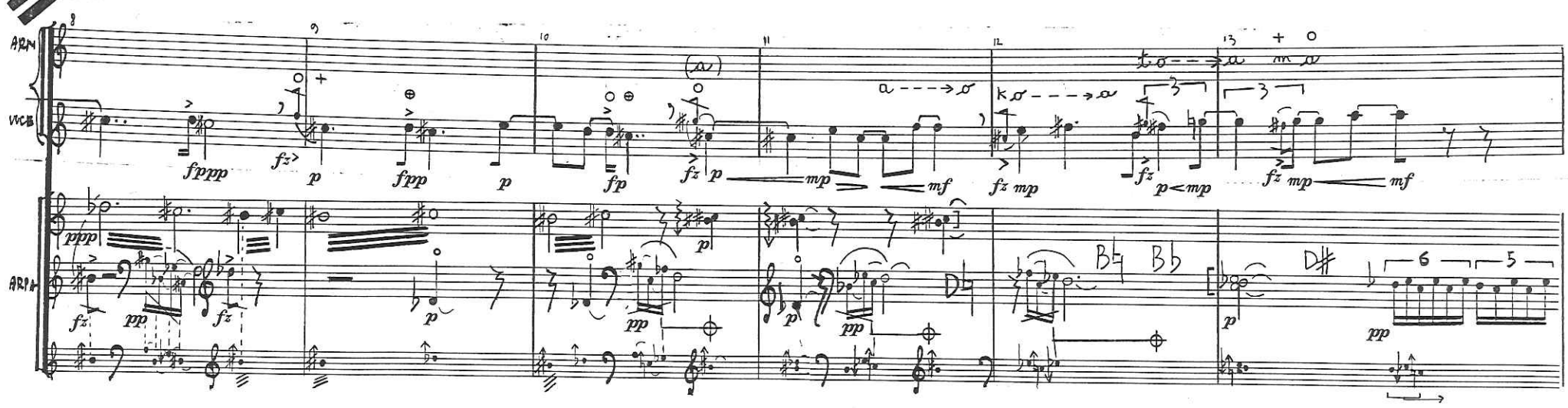
8va pp

15a ppp

Ped

(8va)


A
♩ = 60 molto libero nel tempo, come recitativo
"come recitativo."
almen
SOPR
voce
+ (bocca chiusa)
N.V. (non vibrato)
poco vibr.
N.V.
(o m)
ARPA
suoni reali (sulle corde scordate)
A (♩ = 86)
ott
Cl
Bass
CH
EL
PF
(FRUSCIO)
(volume max)
15ª
TUK
8va
Ped


ARM
VOCE
ARPA
(a)
a
k
t
m
B♮
B♭
D♮
D♯

ARMONICA

VOCE

ARPA

IV

FL

Cl

Basso

CH

PF

N.V.

molto Vibrato

mf legato

astima sul 19° tasto cioè 3° armonico (che corrisponde alla nota si, per la corda più bassa)

col polpastrello

morbido

sul tasto 19° sposta astima con m.d.

sempre tenuto, fino alla fine.

Ped

sempre f

simile

L.v. ad estinzione

sposta astima verso 4° armonico cioè 24° tasto, che corrisponde alla nota mi sulla corda bassa

Poco

FL

CL Basso

CHIT

PF

(Ped)

(P.T.) fino alla fine

(m.s)

sempre mf

Ped

tremolo

torna a 3° armonico 10° tasto

(Ped)

(P.T.) fino alla fine

Ped

Molto vibrato

N.V.

molto lunga

Va verso 2° armonico 12° tasto

m.s.

m.d.

l.v. ad estinzione

Ped.

(P.T.) fino alla fine

Ped

(P.T.)

B

♩ = 86

(Aria, cadenza)

VOCE

ARPA

suoni reali (corde scordate) e armonici

scorrevole, legato.

poco sf

simile

molto lunga (quanto possibile)

molto lunga (con il soprano)

meno p

più f

staccatissimo

TOK

ZRZZR

loco

III 4/4 ♩ = 60

FL

CL Si♭

CHIT ELET

PFTE

pletro morbido

pedale volume

volume zero sull'attacco, alzare subito a mf

posa il plettro

P.T. sempre, fino a batt 10

N.V.

Vibr.

poco sf > pp subito

unghie, no arpeggio

(nota preparata)

Ped.

P.T.

DONNG

TOK

P.T. tenuto sempre fino batt 13

P.T. sempre fino alla fine

♩ = 60

C

F#

C#

G#

alternare suono singolo e multifonico

alternare due diversi armonici

simile

prende plettro morbido

glissare con la leva di circa 1/4 di Tono

P.T. sempre fino alla fine

FL

CL Sib

CH

BT

PF

DONNG

TOK

(P.T.) fino alla fine

simile

l.v. ad estinzione

Ped.

ARM

VOCE

ARPA

mani chiuse

poco a poco

mani aperte

glis

suoni reali (da eseguire)

ARM

VOCE

m o — m a — so — lo — i — m — ka — n t i

lunga

lunga

lunghissima, quanto possibile

ARPA

C♯ SUONI REALI

IV ♩ = 86

ott

(A TEMPO)

cl Si♭

Vibr. N.V.

intonazione

CHITARRA CLASSICA, CORDE NYLON

pelpastrello m.s.

(A TEMPO)

pf

(A TEMPO)

ott

sfff > pp subito

fff sfff

cl Si♭

fff sfff

ch

pelpastr. m.s. (con cassina)

1° tasto, 3° armonico - V° verso 24° tasto, 4° armonico.

pf

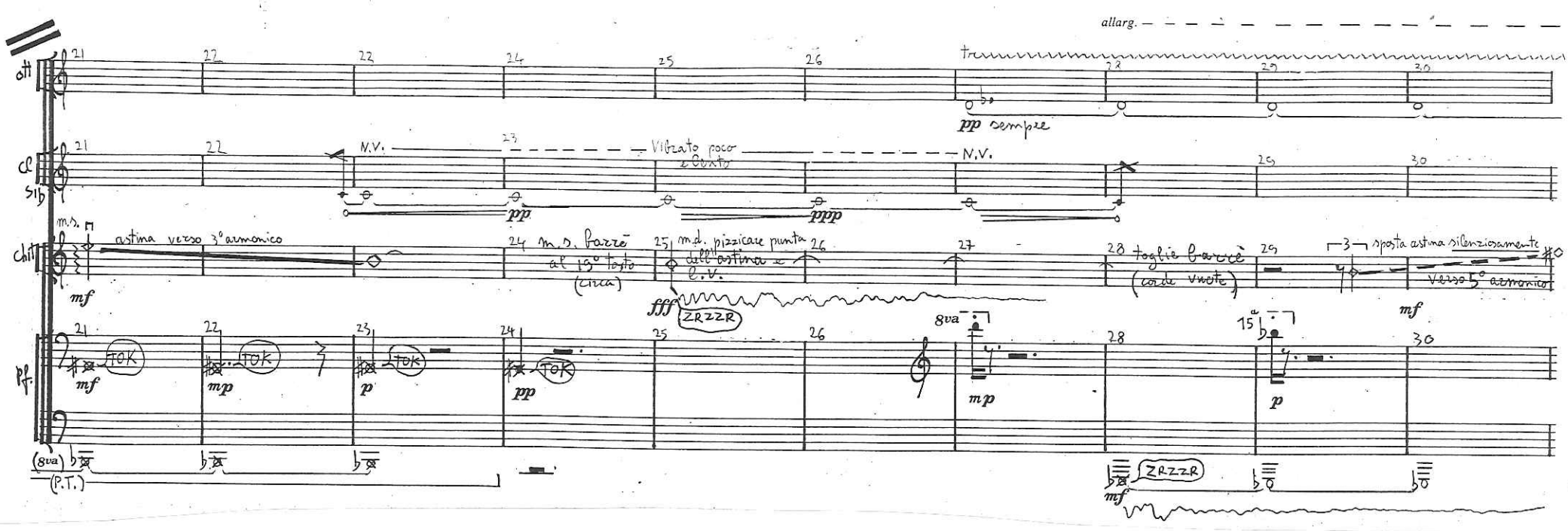
ZRZZR

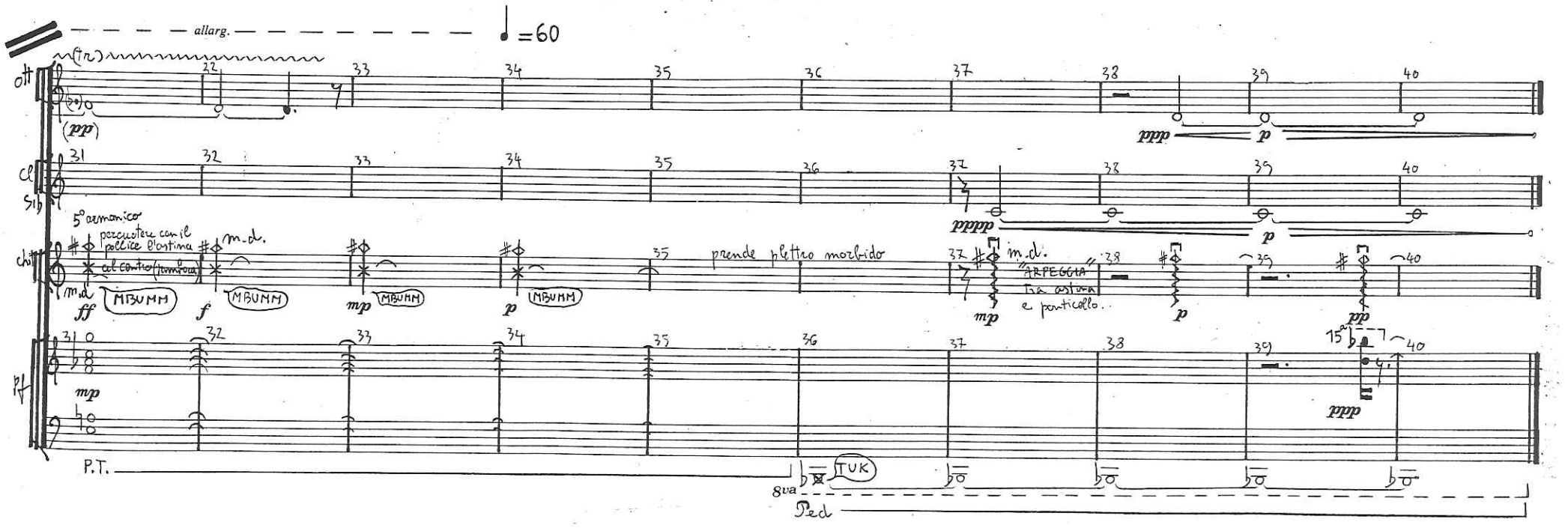
MBUMM

TUK

Ped.

P.T.


allarg.
tr
pp sempre
N.V.
Vibrato poco e lento
pp
ppp
m.s.
astina verso 3° armonico
m.s. barré al 19° tasto (circa)
m.d. pizzicare punta dell'astina e l.v.
fff
ZRZZR
toglie barrè (corde vuote)
sposta astina silenziosamente verso 5° armonico
mf
TOK
mp
p
pp
8va
15ª
(8va)
(P.T.)
ZRZZR


allarg.
♩=60
(tr)
(pp)
ppp
p
pppp
5° armonico
percuotere con il pollice l'astina al centro (tamburo)
m.d.
ff
MBUMM
f
mp
prende plettro morbido
m.d. "ARPEGGIA" la astina e particello.
pp
ppp
P.T.
8va
TUK
Ped

♩ = 60

SOPR. VOCE

+ (bocca chiusa) N.V. (non vibrato)

poco vibr. → N.V.

(σ m) o +

ARPA

suoni reali (sulle corde scordate)

FL

CL Si♭

plettro morbido

CHIT ELET

pedale volume →

volume zero sull'attacco, alzare subito a mf

PFTE

P.T. sempre, fino a batt 10

ARM VOCE

ARPA

FL

CL Si♭

CHIT EL

unghie, no arpeggio

PFT

(nota preparata)

P.T. tenuto sempre fino batt 13

DONNG TOK

P.T. sempre fino alla fine

ARMONICA
VOCE
ARPA
FL
CL
Sib
CH
ELET
PF

sempre f
glis.
alternare suono singolo e multifonico
simile
cl. due alternare diversi armonici
glissare con la leva di circa 1/4 di Tono
15 prende plettro morbido
DONNG
TOK
(P.T.) sempre fino alla fine

TORINO 15/6/1990

sempre f
L.v. ad estinzione
Lunga
Ped.
(P.T.) fino alla fine